

ANNALI

DEL

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

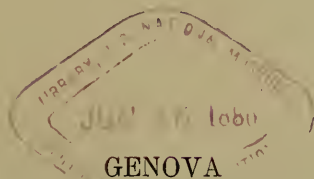
DI GENOVA

PUBBLICATI PER CURA

DI

G. PORIA E R. GESTRO

—
VOLUME XVIII. - 1882-83
—



TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1883

7
1882-83

ANNALI

3 DEL 4

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

DI GENOVA

pubblicati per cura

DI

G. DORIA E R. GESTRO

6
~~VOLUME XVIII.~~

INDICE

U. S. Tablin
Museum

T. SALVADORI. — Prodrornus Ornithologiae Papuasiae et Moluccarum. XI. <i>Gallinae</i>	Pag. 5-9
C. R. OSTEN SACKEN. — Enumeration of the Diptera of the Malay Archipelago collected by Prof. Odoardo Beccari etc. Supplement	» 10-20
T. THORELL. — Descrizione di alcuni Araenidi inferiori dell'Arcipelago Malese. (<i>Tav. IV, V, VI</i>)	» 21-69
M. RÉGIMBART. — Gyrinides nouveaux de la collection du Musée Civique de Gènes	» 70-74
P. M. FERRARI. — Cicadaria agri ligustici hucusque lecta	» 75-165
L. W. SCHAUFUSS. — Pselaphinorum spuriorum monographia	» 166-172
» » — Pselaphidarum monographiae	» 173-203
E. SIMON. — Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, dei Signori G. Doria ed O. Beccari con il R. Avviso « Esploratore ». II. Etude sur les Arachnides de l'Yemen méridional. (<i>Tav. VIII</i>)	» 207-260
G. GRIBODO. — Alcune nuove specie e nuovo genere di Imenotteri aculeati	» 261-268
» » — Sul genere <i>Xenoglossa</i> , Smith	» 269-274
A. GROUVELLE. — Cucujides nouveaux du Musée Civique de Gènes (<i>Tav. VII</i>)	» 275-296
R. GESTRO. — Sopra alcuni Coleotteri di Birmania raccolti dal Capitano G. B. Comotto	» 297-317
T. SALVADORI. — Prodrornus Ornithologiae Papuasiae et Moluccarum. XII. <i>Grallatores</i>	» 318-337

ALCUNE NUOVE SPECIE E NUOVO GENERE

DI

IMENOTTERI ACULEATI

DESCRITTI DA

GIOVANNI GRIBODO

Cosila argenteo-cincta, n. sp.

Parva nigra argenteo-pilosa: segmentis abdominalibus 1.º (in exemplaribus recentibus), 2.º, 3.º, 4.ºº margine postico argenteo-ciliatis: segmenti 6.º margine obscurissime fulvo-ciliato; alis subhyalinis lenissime ad costam infuscatis, aeneo submicantibus: cellulis haud abnormibus; corpore (metathorace excepto) laevi, nitido, sparsim irregulariter punctato et punctulato; metathorace convexo confertim punctulato: segmento abdominis ventrali primo basi tuberculato: tiliarum tarsorumque spinis albidis sub-argenteis pellucidis ♀.

Long. corp. mill. 15.

Hab. Australia.

Questa specie potrebbe confondersi colla *fasciculata* Sich. se non la distinguesse la diversa scultura del corpo, il tubercolo ventrale e soprattutto la figura delle cellule alari che è quella normale del genere: non entra cioè questa specie nel sottogenere *Colobosila*.

Un solo esemplare femmina nella mia collezione.

Chlorion columbianum, n. sp.

Maximum, robustissimum, totum et undique saturate atro-coeruleum, alis nigro fuscis coeruleo micantibus: capite magno transverso, mesothoracis latitudinem superante: mandibulis longissimis, subgracilibus, arcuatis, intus unidentatis, extus conspicue ciliatis: metanoto convexo opaco transversim subtilissime ruguloso-striato, medio longitudinaliter obsolete canaliculato: abdominis petiolo subbrevis coxis posterioribus haud excedente: abdomine oblongo-ovato, basi apiceque attenuato ♀.

Long. corp. millim 38-42.

Hab. Columbia (Caracas).

Grossa e robusta specie appartenente al sottogenere *Pronaeus* per la sua testa larghissima, e le mandibole allungatissime. La forma e le proporzioni del corpo sono quelle del *Pronaeus apicalis* Guer. (varietà del *mandibularis* F.) di cui posseggo il tipo: la statura però del *columbianum* è molto maggiore, e la sua testa molto più larga in proporzione; questa tagliata in basso orizzontalmente secondo una linea retta presenta vista di faccia la forma di un semicircolo perfetto, che sarebbe completato dalle mandibole quando queste fossero semiaperte: le mandibole molto sviluppate, come nel già nominato *Pronaeus apicalis*, sono lunghe come le antenne, molto arcuate, munite all'interno di un intaglio che vi forma un dente, ed all'esterno di una fila di setole grosse, lunghe, e robuste.

La parte colliforme del protorace è relativamente breve: la scanalatura longitudinale è profondissima per cui la parte posteriore appare come costituita da due grossi e ben distinti tuberculi. Tutto il torace è ricoperto da densissimo tomento o vestito vellutato come quello della maggior parte delle Pepsidi.

L'addome invece è liscio, al tutto calvo, e brillante.

Il corpo è di un color nero uniforme in tutte le parti presentando però alla luce dei riflessi azzurro-violacei scuri. Le ali oscurissime hanno dei riflessi azzurri vivaci metallici.

Due esemplari, femmine, nella mia collezione provenienti da Caracas (Columbia).

Pelopoeus madecassus, n. sp.

Parvulus gracillimus cyaneus cinereo-villosus, facie argenteo-tomentosa, antennis tarsisque piceis: capite et thorace dense crasse et profunde punctato-granosis et transversim rugosis: metanoti area dorsali plana conspicue elevata, area posticà medio longitudinaliter depresso-caniculata: abdominis petiolo longissimo: alis hyalinis apice perpauullulum subfumatis. ♂ ♀.

Long. corp. mill. 14-16.

Hab. Madagascar.

Nell' intricatissimo gruppo del *Pelopoeus* (*Chalybion*) *violaceus*, questa specie si distingue facilmente dalle altre pel suo corpo molto magro e sottile in tutte le sue parti, pel pezzuolo dell' addome proporzionatamente molto più lungo che nelle specie affini (nel *violaceus* ad esempio il pezzuolo arriva appena appena alla base dei femori, mentre nel *madecassus* oltrepassa assai il punto di mezzo di questi); e per la forma del metatorace, che presenta alla base una superficie piana orizzontale ben distintamente rialzata dal resto del metatorace: dopo di quest' area, cioè fra essa ed il pezzuolo dell' addome, la superficie del metatorace è declive con una sentita depressione o fossatella longitudinale.

Tre esemplari ♀ ed uno ♂ nella mia collezione.

Nello studiare le specie del Genere *Pelopoeus* che si trovano nella mia collezione mi vennero fra le mani due esemplari (1 ♂ ed 1 ♀) provenienti dal Giappone, che io non posso decidermi a riunire al proteiforme *P. violaceus*, ma che poi per contro non oserei ancora dichiarare recisamente specie distinta, precisamente in causa della grande variabilità del *violaceus*. Quest' ultima specie, a quanto pare, trovasi sparsa in tutti i paesi caldi o temperati del nostro globo (esclusa finora l' America, dove però trovasi rappresentata da specie abbastanza affini): come quasi sempre succede quando trattasi di specie cosmopolite, essa presenta diverse variazioni di colore, statura, ed anche scultura, per le quali si stabi-

lirone da alcuni entomologi nomi speciali. Una ricca serie d' esemplari che posseggo nella mia collezione provenienti dalla Sicilia, Algeria, Tunisia, Senegal, I. Maurizio, India, I. Timor, I. Flores e Giava presentano in diverso grado, e variamente combinati i caratteri dati dagli autori per i *Pelopoeus violaceus*, *bengalensis*, *fabricator*, per cui non riesco a separarli in specie distinte: se non avessi ricevuto da diversi e distinti entomologi queste specie così nominate, mi potrebbe restare il dubbio che non conoscessi in natura se non una sola specie, e che le altre fossero distinte per caratteri non enunciati nelle diagnosi. Ora se ciò non è, cioè se ho sotto occhio veramente tutte le forme che ricevertero quei diversi nomi, io non saprei accettare queste distinzioni, quantunque io concordi con quei naturalisti (che ormai costituiscono la grande maggioranza) i quali ritengono doversi dare un nome proprio specifico a tutte quelle forme che possono venire definite in modo preciso, quantunque esse si possano ritenere per qualsivoglia altra ragione come strettamente legate con altre forme affini: unico modo questo di poter compilare il grande catalogo dei prodotti della natura, dopo che l' ipotesi darwiniana (ormai da tutti accettata e ritenuta per inconfutabile) venne ad abbattere le antiche opinioni sull' essenza del concetto di *specie* zoologica. Molto probabilmente gli esemplari che io passo a descrivere godono di una parentela col *P. violaceus* poco più lontana di quella delle altre specie più sopra menzionate, quantunque già pel loro *facies* e per qualche carattere ne differiscano: nel dubbio mi limito a dar loro un nome provvisorio aspettando a dar sentenza definitiva quando venga meglio chiarita la questione da più larghe osservazioni.

Pelopoeus japonicus, n. sp.?

Mediocris sat robustus obscure caeruleus abdomine violascente, corpore cinereo piloso, facie plumbeo-sericea, alis nigro-violaceis. Capite thoraceque profunde et crasse punctato granosis, metanoto in area media utrinque subdepressiuscula punctato-granoso et transversim rugoso; metapleuris punctato-granosis ♀ ♂.

Long. corp. mill. 16-18.

Hab. Giappone.

Più grosso del *P. violaceus*, ha un colore azzurro scuro, quasi violaceo, specialmente sull' addome: le ali non sono trasparenti, ma bensì colorate di nero fuliginoso con riflessi violacei: più chiare però che nel *P. coeruleus* d' America: un carattere plastico abbastanza notevole si trova nelle metapleure che nel *violaceus* hanno uno spazio liscio e brillante ed una striscia di striature ben nette, profonde, e marcate, mentre nel *japonicus* esse sono quasi uniformemente coperte di grossi e folti punti rotondi. Questa specie non può essere il *P. (Chalybion) curvatum* Rits. (Notes from the Leyden Museum. Vol. II, pag. 226) non avendo per nulla il pezzuolo dell' addome incurvato, ma anzi ben rettilineo: differisce anche per la scultura.

Due esemplari, uno maschio ed uno femmina nella mia collezione.

EREMOCHARES, Nov. Gen.

Corpus omnino ut in Ammophilis constructum, a quibus autem certe facillimeque ut proprium genus distinguitur venulis transverso-discoidalibus non ambabus in cellula cubitali secunda desinentibus, sed prima in secundam, secunda in tertiam; unguiculis tarsorum infra unidenticulatis.

Eremochares Doriae, n. sp.

Sat robustus niger cinereo-villosus, mandibulis basi, femoribus tibiis tarsisque quatuor anticis, abdominis segmentis ventralibus omnibus, dorsalibus primis tribus (petiolo excepto) laete rufo-testaceis vel rufo-carneis: segmentis abdominis dorsalibus duobus ultimis summo apice livido-decoloratis: alis pure hyalinis: capite thoraceque concinne argenteo-tomentosis praesertim in facie prothorace et pleuris: mesonoti area subnuda transverse arcuato-rugosa ♀.

Var. ♀. *Pedibus intermediis plus minus nigricantibus: abdominis segmento dorsali 3.°, vel segmento ventrali 5.° nigro-maculatis.*

♂. *Corpus totum nigrum tantum in segmento abdominis secundo rufo-pictum; tomento argenteo subobsoleto.*

Long. corp. 17-24.

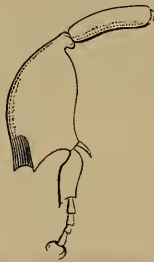
Hab. Tunisia.

Trovansi numerosi esemplari nelle magnifiche raccolte fatte in Tunisia dal sig. Marchese Giacomo Doria, cui questa specie è dedicata.

Collezioni del Museo Civico di Genova, e mia.

Euglossa (Eulema) auripes, n. sp.

Submagna robusta, capite fusco-violaceo, clypeo laete violaceo, fronte genisque viridibus, antennis nigris: clypeo planiusculo, carinula mediana subobsoleta: labro ad basim unituberculato, utrinque linea elevatissima elongata cultriformi praedito, hinc fere bicornuto: thorace pedibusque fusco-violaceis hinc illinc viridi-vel violaceo-micantibus, illo lanugine densissima brevi fuliginosa tecto: tarsorum anticorum articulis duobus ultimis, tibiis tarsisque intermediis in articulo primo supra pilis densissimis aureis vestitis: tibiis posticis



E. auripes.



E. surinamensis.

permaxime crassis, facie interna plana glabra velutina, externa valde convexa subglobosa pilis densissimis stratis aureis tecta: alis luteo-hyalinis aureo submicantibus: abdominis segmento primo nigro-violaceo fusco-lanuginoso: sequentibus viridibus aeneo submicantibus: segmentis 2.° 3.° 4.^{que} lanugine densa brevi velutina subsquamosa fulva tectis: 5.° 6.° anoque pilis hirtis rarioribus longioribus et pallidioribus vestitis ♂.

Long. corp. mill. 21.

Hab. Cayenna.

Specie molto affine alla *E. surinamensis* per l' aspetto, la villosità e la statura; ma dalla quale subito si distingue per l' esagerata gonfiezza delle tibie posteriori grosse più del doppio di quelle della *surinamensis*, e ricoperte sulla superficie esterna di una fitta peluria di color giallo dorato brillante, nella *surinamensis* vi si trovano solo pochi peli neri: aggiungasi la testa proporzionatamente assai più larga e più piatta, e sprovvista di qualsiasi macchia di color bianco: aggiungasi poi ancora la singolare armatura del labro, il quale ha sul mezzo alla base un piccolo tubercolo alquanto allungato ma poco elevato: ai lati poi di questo si trovano due linee longitudinali affilate, lunghe quanto il labro, ed elevatissime sulla superficie di questo (specialmente verso l' estremità inferiore), per cui apparisce come bicornuto; nella *surinamensis* invece abbiamo sul labro tre linee longitudinali uguali e parallele fra di loro, e poco elevate: tutti questi caratteri servono pure a distinguere la *auripes* dalla *fallax* Smith: dalla quale differisce inoltre pel colore del primo segmento dell' addome, nero anzichè colorato come i susseguenti.

Due esemplari maschi della mia collezione.

Euglossa (Eulema) distinguenda, n. sp.

Euglossae surinamensis, Linn. *maxime affinis et similis, at ut huius varietas nullo modo existimanda; etenim differt labro valde brevior haud tricarinulato, sed tantum obsolete unicarinulato: facie depressiuscula; scutello magis incrassato, et contra minus producto, margine postico subarcuato non recte truncato: foveola mediana subobsoleta: abdomine aeneo: pilis basi valde rarioribus minus squamosis velutinis, apice contra densioribus et longioribus; segmenti secundi basi et area media nigro-pilosa: tarsorum intermediorum articulo primo brevior, et latior: tibiis posticis in margine extremo profundius emarginatis, processu spatuliformi externo valde producto.* ♀.

Long. corp. mill. 20.

Hab. Cayenna.

Questa specie è anche più simile alla *E. surinamensis* che la precedente, avendo identica statura e colorito (se si eccettua la colorazione nera della peluria sulla parte dorsale del secondo segmento); però già la peluria assai rada dell'addome (quantunque l'esemplare sia fresco ed in buono stato), lasciando apparire il tegumento metallico dell'addome, dà un altro aspetto a questo insetto, e fa dubitare che si tratti di altra specie ⁽¹⁾, la qual cosa è confermata dai diversi dettagli di struttura menzionati nella diagnosi. Dalla *fallax* poi differisce pel colore del primo segmento dell'addome, e per la forma del labro; questo ultimo nella *fallax* porta tre linee elevate, come nella *surinamensis*.

Un esemplare della mia collezione.

Bombus andamanus, n. sp.

Niger tarsis duobus posticis rufis; clypeo paullulum latiore quam alto, genis subtrapeziniis diametro transverso oculorum brevioribus: capite thoraceque nigro-villosis pilis flavis intermixtis praesertim supra faciem et mesopleuras: tibiis tarsisque rufo hirtis: abdominis segmento primo disco parce nigro- utrinque dense flavo-villoso, segmento secundo laete fulvo-villoso fascia basali medio angulatim producta nigerrima, segmento tertio laete fulvo-, quarto flavo-, quinto anoque nigro-villosis: abdomine infra flavo piloso: alis subfumatis. ♂ vel ♀.

Long. corp. mill. 17.

Hab. I. Andaman.

Elegantissima e ben distinta specie per la sua singolare colorazione.

Un esemplare nella mia collezione.

(¹) Nella *E. surinamensis* la peluria dell'addome è densissima, cortissima, squamosa, e non permette affatto negli esemplari in buono stato di vedere il tegumento, per cui non apparisce punto lo splendore metallico dell'addome.